

SANITÀ DIGITALE

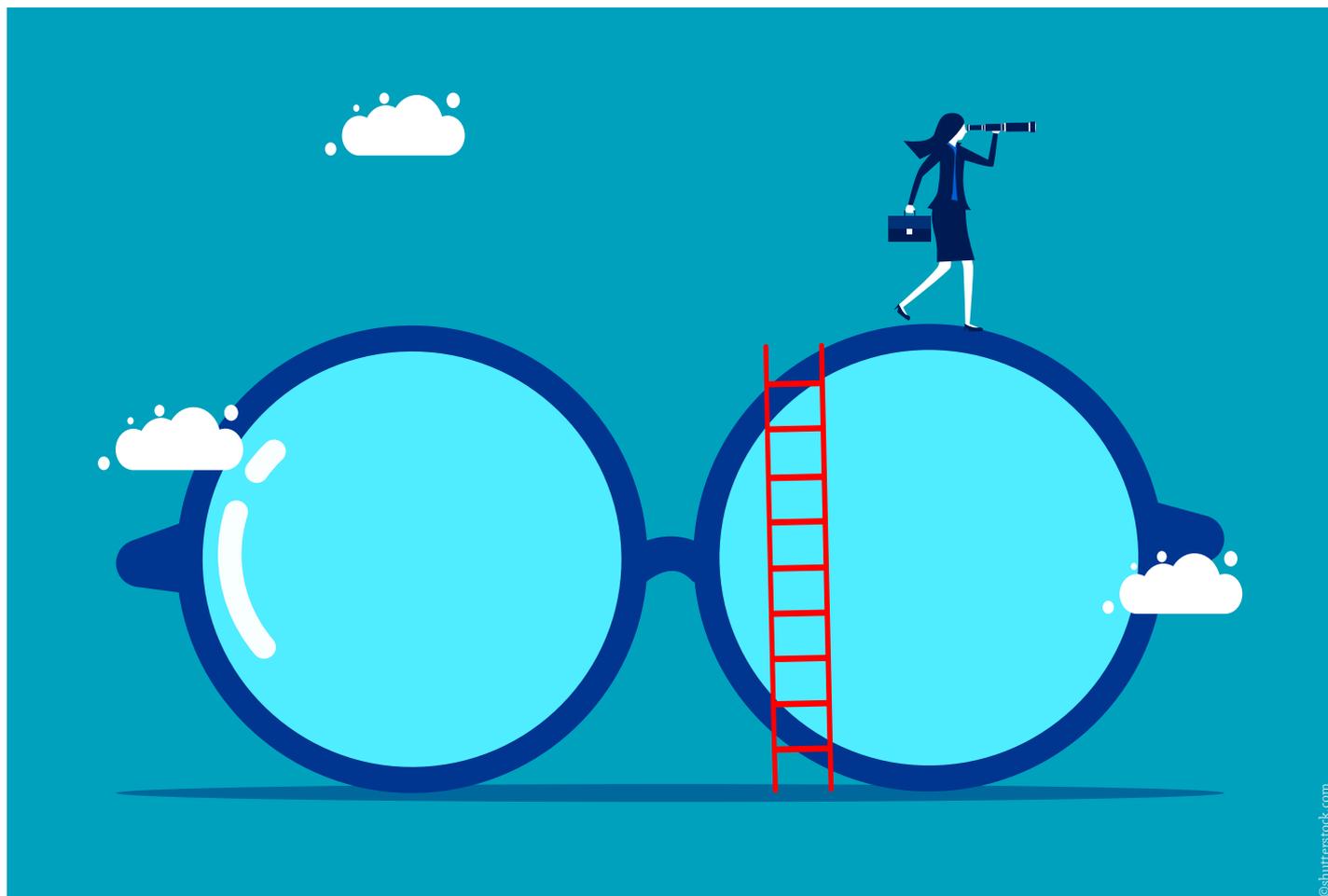
I nuovi orizzonti della telemedicina

Domenico Marino*

*Il futuro del settore sanitario:
tra evoluzione tecnologica e
cambiamento culturale*

La trasformazione della medicina attraverso l'uso dei *big data* e dell'intelligenza artificiale sta delineando un futuro in cui la cura e la prevenzione delle malattie si avvarranno di strumenti e metodi fino a poco tempo fa inimmaginabili. Questo cambiamento epocale nel settore sanitario non è solo un'evoluzione tecnologica, ma rappresenta anche un profondo cambiamento

culturale e organizzativo nel modo in cui la medicina viene praticata e compresa. Tradizionalmente, la medicina si è basata sull'osservazione diretta e sull'analisi dei dati raccolti dai medici e dai ricercatori. Questo approccio, sebbene efficace in molti casi, ha i suoi limiti, soprattutto perché si basa su una capacità umana limitata di raccogliere e processare le informazioni.



Big data e deep learning

Con l'introduzione dei *big data* e delle tecniche avanzate di *deep learning*, si è aperto un nuovo orizzonte. Queste tecnologie permettono di analizzare enormi quantità di dati, rivelando schemi e connessioni che non sono immediatamente evidenti all'occhio umano.

Questo nuovo paradigma ha il potenziale di trasformare la medicina in una scienza ancora più precisa, capace di identificare le malattie in uno stadio molto precoce e di personalizzare i trattamenti in base alle caratteristiche individuali dei pazienti. La telemedicina, in particolare, sta vivendo una rapida crescita, spinta non solo dalle necessità imposte dalla pandemia, ma anche dall'evoluzione delle tecnologie digitali. Questa trasformazione sta rendendo l'accesso alle cure più semplice e conveniente, eliminando molte delle barriere tradizionali legate alla geografia e alla disponibilità di risorse. Le visite di routine, che una volta richiedevano la presenza fisica del paziente, ora possono essere effettuate virtualmente, con benefici evidenti in termini di comodità e riduzione dei costi. Nonostante questi progressi, la transizione a un sistema sanitario completamente digitalizzato presenta delle sfide significative.

Prendendo come esempio il sistema sanitario italiano, possiamo osservare come esso abbia cercato di aumentare l'efficienza riducendo i posti letto e le spese, ma questo approccio ha mostrato i suoi limiti.

L'invecchiamento della popolazione, l'aumento dei costi delle nuove tecnologie diagnostiche e dei farmaci sono tutti fattori che richiedono un ripensamento del modello assistenziale, spostandolo verso un paradigma più digitale e integrato.

Il governo britannico ha dimostrato una notevole lungimiranza in questo senso, investendo ingenti risorse nel settore della sanità digitale e dell'intelligenza artificiale.

Questo esempio sottolinea l'importanza di avere una strategia ben pianificata e finanziata per modernizzare il settore sanitario.

L'OMS ha riconosciuto il potenziale della sanità digitale, raccomandando il suo uso in diversi ambiti, come il supporto al *decision-making* dei professionisti sanitari e il rafforzamento dei servizi di telemedicina. Anche l'*European Medicines Agency* ha evidenziato l'importanza dell'intelligenza artificiale, dei big data nell'innovazione e nella salute pubblica, proponendo azioni prioritarie per sfruttare al meglio queste risorse. Per implementare con successo la transizione verso una sanità digitale, è necessario un piano di azione chiaro e dettagliato che includa l'identificazione di obiettivi e strategie, il miglioramento del quadro normativo nazionale, e la definizione di una strategia specifica per l'applicazione dell'intelligenza artificiale in ambito sanitario.

L'impegno coordinato dei diversi attori

Un tale approccio richiede un impegno coordinato da parte di governi, istituzioni sanitarie, professionisti del settore e, naturalmente, dei cittadini, i quali dovrebbero essere sempre al centro di questo processo di trasformazione. Il sistema sanitario italiano, noto per la sua qualità e per l'efficienza in diversi settori, si trova di fronte alla sfida di integrare le nuove tecnologie dei big data e dell'intelligenza artificiale nel suo tessuto.

Questo passaggio non è solo una questione di aggiornamento tecnologico, ma implica anche un ripensamento profondo delle strutture organizzative e delle modalità di erogazione dei servizi sanitari. Una delle strategie chiave per l'Italia consiste nel migliorare l'interoperabilità e la condivisione dei dati sanitari. Ciò significa creare sistemi in cui i dati dei pazienti possono essere facilmente scambiati tra diverse strutture e professionisti sanitari, mantenendo al contempo elevati standard di sicurezza e privacy.

Questo approccio non solo facilita una diagnosi più rapida e accurata, ma consente anche una migliore gestione delle risorse sanitarie. Inoltre, la strategia italiana dovrebbe concentrarsi sull'implementazione e sull'espansione della

telemedicina. Durante la pandemia di Covid-19, la telemedicina ha dimostrato di essere uno strumento prezioso, permettendo ai pazienti di accedere alle cure senza doversi spostare fisicamente. Ampliare l'uso della telemedicina per includere una gamma più ampia di servizi, dalla consulenza di routine alla gestione delle malattie croniche, potrebbe migliorare l'accessibilità e l'efficienza del sistema sanitario. Un altro aspetto fondamentale è l'investimento nella formazione e nell'aggiornamento professionale del personale sanitario. Le nuove tecnologie richiedono nuove competenze, e garantire che i professionisti siano adeguatamente formati per utilizzare al meglio gli strumenti digitali e di analisi dei dati è cruciale per il successo di questa transizione. Parallelamente, è essenziale coinvolgere i cittadini in questo processo. Informare e educare il pubblico sull'uso dei dati sanitari, sulla privacy e sui benefici delle nuove tecnologie è fondamentale per costruire un rapporto di fiducia tra i pazienti e il sistema sanitario. Un pubblico ben informato è più propenso ad adottare e sostenere l'innovazione. Infine, è importante che l'Italia sviluppi in linea con l'AI ACT un quadro normativo chiaro e moderno che regoli l'uso dei big data e dell'intelligenza artificiale in ambito sanitario.

Questo quadro dovrebbe bilanciare la necessità di innovazione con la protezione dei diritti dei pazienti e la sicurezza dei dati.

La medicina sta vivendo una rivoluzione guidata dai big data e dall'intelligenza artificiale. Questa evoluzione promette di migliorare significativamente l'efficacia della cura e della prevenzione delle malattie, rendendo la medicina più personalizzata, accessibile e proattiva. Tuttavia, il successo di questa trasformazione dipende dalla capacità di superare sfide organizzative, culturali e finanziarie, richiedendo un impegno congiunto di tutte le parti interessate.

Docente di Politica Economica
Università Mediterranea
di Reggio Calabria